



## Provincia di Biella

### Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

### Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1806** del **23/11/2022**

Oggetto: Voltura di parte dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, per l'installazione ubicata in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno, a favore della Filatura Tollegno 1900 S.r.l..

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

### Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	FILATURA TOLLEGNO 1900 S.R.L.		
Sede Legale:	via Roma, 9	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Sede Operativa:	via Roma, 9	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Codice fiscale:	02745590022	Partita IVA: 02745590022	Codice Sira: 1745
P.E.C.: filaturatollegno1900@legalmail.it			

La Società Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A., con sede legale in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3210 del 16/08/2005 per l'installazione IPPC ubicata in via Roma 9. Tale titolo abilitativo è stato rinnovato con Determinazione Dirigenziale n. 2060 del 23/07/2010 e poi volturato alla Tollegno 1900 S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1129 del 24/10/2017, atto confluito nel provvedimento conclusivo dello SUAP del Comune di Tollegno prot. n. 5478 del 12/12/2017. Successivamente questa Amministrazione, con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, ha provveduto al riesame, con valenza di rinnovo, di tale Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'installazione è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

In data 26/07/2022, con le note ns. prot. n. 15940, 15941 e 15942 il SUAP del Comune di Tollegno ha inviato a questa Amministrazione l'istanza di voltura e parziale scorporo dell'attività svolta dalla Tollegno 1900 S.p.A. presentata congiuntamente dalla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. e dal Lanificio di Tollegno S.p.A..

Nello specifico la Tollegno 1900 S.p.A., in data 13 giugno 2022, con Rogito redatto dal Notaio Massimo Ghirlanda di Biella (n. 176.346, Rep. di Raccolta n. 34.902), ha conferito alla Filatura

Tollegno 1900 S.r.l., con sede in via Roma n. 9 nel Comune di Tollegno (Cod. fiscale: 02745590022), il ramo d'Azienda, relativo alle attività di produzione e commercializzazione di filati, svolto nell'istallazione di Via Roma 9. Dal citato Atto Notarile unito all'istanza di voltura in oggetto si evince che la "conferitaria" subentra di diritto nell'utilizzo dei Beni mobili e immobili e nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti parte del "Ramo d'Azienda Filatura" trasferite, eccezion fatta per l'attività di depurazione connessa allo stabilimento, che rimane in capo alla "TOLLEGNO 1900 S.p.A." che lo gestirà tramite una specifica divisione creata al proprio interno.

Successivamente, in data 29 giugno 2022, con Rogito redatto dallo stesso Notaio Massimo Ghirlanda (n. 176.473, Rep. n. 34.947 di Raccolta) la "Tollegno 1900" S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in "Lanificio di Tollegno" S.p.A., mantenendo invariati la sede legale (in via Gramsci 11 – 13818 Tollegno) e il numero di Cod. Fiscale/ Partita I.V.A.: (01225540028).

Nell'istanza trasmessa allo SUAP del Comune di Tollegno le citate Società richiedono la voltura di parte delle attività attualmente autorizzate con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021 in favore della "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. ed il contestuale rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale in capo al Lanificio di Tollegno S.p.A., riferita esclusivamente alla gestione dell'impianto di depurazione connesso allo stabilimento IPPC. In ragione di tali richieste si configura quanto segue:

- la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. sarà titolare dell'attività già autorizzata con codice IPPC 6.2 "Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili la cui capacità di trattamento supera i 10 Mg al giorno";
- il Lanificio di Tollegno S.p.A. sarà titolare di una nuova attività riferita al codice IPPC 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato". Tale impianto di depurazione riceverà infatti i reflui produttivi provenienti dalla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. e dalla Divisione Tessuti del Lanificio di Tollegno S.p.A., congiuntamente a quelli derivanti dalla Filatura Cervinia S.p.a. e i reflui urbani provenienti dalla rete fognaria comunale di Tollegno gestita da CORDAR S.p.a. Biella Servizi.

Nell'istanza in oggetto la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. comunica inoltre che, nell'istallazione di Via Roma 9, intende sostituire i serbatoi esistenti con altrettanti di analoga volumetria in materiale HDPE, provvedendo al rifacimento delle impermeabilizzazioni dei bacini di contenimento dei serbatoi stessi. In occasione di tale intervento verranno convogliati gli sfiati dei due serbatoi contenenti acido formico ed acetico ad una guardia idraulica dedicata, separando quindi il serbatoio dell'ammoniaca che rimarrà convogliato allo scrubber già autorizzato.

Al fine di consentire la modifica ed il rilascio degli atti autorizzativi richiesti la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. ed il Lanificio di Tollegno S.p.A. hanno provveduto ad allegare alle istanza presentata al competente SUAP tutti gli elaborati grafici, le relazioni tecniche, i piani di monitoraggio e controllo e le modulistiche predisposte dalla Provincia separate per i due stabilimenti.

Questa Amministrazione al fine di valutare l'istanza in oggetto ha provveduto a richiedere, con nota ns. prot. n. 14694 del 08/07/2022, al Comune di Tollegno ed al Dipartimento Piemonte Nord Est di A.R.P.A. l'espressione dei propri pareri di competenza.

Il Dipartimento Piemonte Nord Est di A.R.P.A., con nota ns. prot. n. 17881 del 22/08/2022, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole rispetto all'istanza presentata dalla Filatura Tollegno 1900 Srl, precisando quanto segue:

*"Piano di monitoraggio e controllo*

*Si propone la modifica del piano di monitoraggio e controllo presentato con l'aggiunta del consumo risorse idriche ad uso industriale con la contabilizzazione anche dell'acqua derivante dal ricircolo da impianto osmosi, si allega bozza del piano modificato.*

*Relativamente alle prescrizioni proposte sul piano di monitoraggio si ritengono superate le seguenti:*

- *gli esiti degli autocontrolli dei reflui devono essere trasmessi mensilmente alla Provincia di Biella, all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Biella e al Comune di Tollegno*
- *Il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo.*

*In quanto la gestione dell'impianto di depurazione risulta in capo al Lanificio di Tollegno SpA.*

#### *Emissioni in atmosfera*

*Dalla documentazione presentata, si riscontra che lo stabilimento rimarrà invariato rispetto quanto attualmente autorizzato; si prende atto dell'aggiornamento descritto in merito ai serbatoi, nonché la rinumerazione di alcuni sfati, così come descritto nella relazione e nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni aggiornato. Si propone pertanto di mantenere invariate le prescrizioni già assegnate con Determina n.1279 del 18/08/2021, riproposte nella documentazione allegata all'istanza."*

Dato atto che ad oggi non è pervenuto alcun parere ostativo rispetto all'istanza di voltura e parziale scorporo dell'attività svolta nello stabilimento in oggetto da parte dell'Amministrazione Comunale di Tollegno.

Questa Amministrazione ritiene pertanto possibile volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, attualmente in capo alla Tollegno 1900 S.p.A. in favore della "Filatura Tollegno 1900 S.r.l.", provvedendo al contempo a rilasciare, con altro atto dedicato, una nuova A.I.A: a favore del Lanificio di Tollegno S.p.A. considerato che:

- La variazione di assetto societario indicata nell'istanza, così come attestata dagli atti notarili allegati alla stessa, non comporta alcuna modifica sostanziale nella gestione delle attività produttive dell'installazione sita in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, né introduce alcuna variazione ai suoi potenziali impatti sulle varie matrici ambientali.
- la recente istruttoria di riesame nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Tollegno 1900 S.p.A. ha permesso a tutti gli Enti competenti di appurare che nell'installazione di via Roma 9 sono impiegate le migliori tecniche disponibili previste dalle disposizioni comunitarie per tale tipologia di attività.
- La suddivisione degli impianti tra le due nuove Società è stata definita con precisione e i due stabilimenti, benché funzionalmente connessi dalla condotta di scarico, risultano del tutto separati ed indipendenti.
- L'istanza in parola è stata corredata di tutti gli elaborati grafici, le relazioni tecniche, i piani di monitoraggio e controllo e le modulistiche necessari per poter suddividere le prescrizioni assegnate con la Determinazione n. 1279 del 18/08/2021 ai due nuovi gestori.

Le autorizzazioni ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
  - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
  - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto

tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Giovanni Maria Foddanu, per la parziale voltura con modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, in favore della "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. per lo stabilimento di tintura di fibre tessili sito in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno.

### **DETERMINA**

1. Di volturare parte dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla "Tollegno 1900" S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in favore della "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. per l'installazione I.P.P.C. sita in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno.
2. Di precisare che la voltura di cui al punto 1 del presente atto si rende necessaria in seguito alla cessione da parte della "Tollegno 1900" S.p.A. (ora Lanificio di Tollegno S.p.A.) del ramo d'azienda relativo alle attività di produzione e commercializzazione di filati svolto nell'unità operativa ubicata in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno, eccezion fatta per l'attività di depurazione connessa allo stabilimento.
3. Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:
  - Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
    - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
  - Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss. mm.ii..
4. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 – octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte del Gestore del presente Atto.
6. Di stabilire che ARPA svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente comprensivo di almeno un controllo sulle emissioni in atmosfera, il controllo avverrà con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
7. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle seguenti sottosezioni, parte integrante e sostanziale del presente atto, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
  - SEZIONE A - Prescrizioni generiche.
  - SEZIONE B - Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
  - SEZIONE C - Piano di Monitoraggio e controllo.
8. Di approvare contestualmente l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche Regolamento 1/R del 2007 della Regione Piemonte.

9. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
10. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
11. Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita dal Gestore, anche in copia, presso la propria installazione.
12. Di rendere disponibile duplicato informatico del presente atto ai soggetti richiedenti e di trasmetterne copia agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
13. Di dare atto che, in base alla verifica preliminare effettuata in conformità all'allegato 1 del DM 15 aprile 2019 n. 95, non è necessaria la presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/2006 per l'installazione IPPC in oggetto.
14. Di stabilire altresì che:
  - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
  - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 06/12/1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02/07/2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

Il Dirigente dell'Area  
Dott. Graziano Stevanin

## SEZIONE A - Prescrizioni generiche.

1. In riferimento alle integrazioni fornite si intende che le lavorazioni svolte nel Laboratorio Rocche non comportino l'emissione di agenti nocivi in ambiente di lavoro; se invece presenti, dovranno essere adeguatamente captati ed estratti dall'ambiente con impianti di aspirazione localizzati.
2. Nel Magazzino Colori è presente un impianto per la captazione delle polveri che dopo abbattimento in un filtro assoluto reimmette l'aria aspirata in ambiente di lavoro. In generale il ricircolo dell'aria inquinata trattata è ammessa solo per comprovate giustificazioni tecniche e se sono rispettate le seguenti condizioni:
  - i filtri siano adeguati a garantire la salubrità dell'aria trattata;
  - sia presente un libretto di tale impianto su cui annotare: descrizione dell'impianto, caratteristiche generali di progetto dell'impianto, registro dei controlli periodici effettuati, piano di controllo e manutenzione, esito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, misure da prendere in caso di guasto.
3. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
4. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
5. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
6. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

7. L'Azienda deve misurare i volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali e il quantitativo mensile di acqua ricircolata. Tali volumi con un bilancio idrico per ogni fase di trattamento devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.

### SCARICHI IDRICI

8. È preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;

### STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

9. La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul deposito temporaneo stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
10. Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in condizioni tali che sia assicurata, in caso di sversamento accidentale, la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi.

#### GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

11. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche trasmesso.

#### PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

12. Il Gestore deve rispettare il piano di monitoraggio e controllo presentato.

## SEZIONE B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

### Modalità e periodicità degli autocontrolli:

L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente, sugli effluenti generati dal punto di emissione C1a, un monitoraggio delle emissioni, nelle peggiori condizioni di esercizio.

1. Poiché il Generatore Ferroli afferente al punto di emissione C1a si configura come un medio impianto di combustione esistente si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i suoi elementi identificativi minimi:

Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale
Potenza termica nominale	4,522 MW
Numero previsto di ore operative annue	5.280 h
Carico medio di processo	40 %
Data di messa in esercizio	2015
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10

1. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
2. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup> indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenere sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
3. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
4. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
5. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
  - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
  - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
6. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.

7. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
8. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
9. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: [http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28\\_01\\_2019.doc](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc).
10. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

## SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
C1a <sup>(1)</sup>	Generatore Ferroli 1 [Pot. 4.522 kW]	5.000	24	Continua	180	Polveri <sup>(2)(3)</sup>	5	-	12	0,7	-
						CO <sup>(3)</sup>	100	0,50			
						NO <sub>x</sub> <sup>(3)</sup>	150	0,75			
C2	2 caldaie Junkers	Impianto ricadente nel Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 "Impianti termici civili" ai sensi del comma 1 dell'art. 282 del decreto medesimo.									
01	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
02	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
03	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
04	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
05	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
06	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
07	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
08	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel!”									
09	Asciugatoio rocche	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel!”									
10	Sfiato cisterna acqua ossigenata	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Guardia idraulica	
11	Sfiato vasca ammoniacca	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Scrubber	
12	Sfiato vasca acido acetico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Guardia idraulica	
	Sfiato vasca acido formico										
13	Sfiati raffreddamento compressori	Le emissioni provenienti da sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto, quali i sistemi di raffreddamento compressori, motori, trasformatori o gli effluenti provenienti da scambiatori di calore (lato aria), sono considerate trascurabili purché sia utilizzato, come fluido per il raffreddamento o riscaldamento, esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo.									
14	Sfiati raffreddamento compressori										
15	Sfiati raffreddamento compressori										

- (1) Medio impianto di combustione esistente e già adeguato ai limiti previsti dalla Regione Piemonte.
- (2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.
- (3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.



## SEZIONE C – Piano di Monitoraggio e controllo.

### Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotti chimici	Tutte	Verifica del peso in ingresso – report annuale	Kg o t	Cartacea o informatica
Prodotti finiti	Tutte	Verifica del peso in ingresso – report annuale	Kg o t	Cartacea o informatica

### Energia Risorse energetiche

Consumo risorse idriche per uso industriale.

Tipologia (pozzo, acquedotto, ecc..)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura	Unità Misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	12	potabile	Contatore dedicato e fatture fornitore	m <sup>3</sup>	Cartacea o informatica
Pozzi	1	Industriale agricolo	Lettura periodica contatore	m <sup>3</sup>	Cartacea o informatica
Torrente Cervo	1	Industriale agricolo	Lettura periodica contatore	m <sup>3</sup>	Cartacea o informatica
Ricircolo da impianto osmosi	1	Industriale	Lettura periodica contatore	m <sup>3</sup>	Cartacea o informatica

### Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta, venduta, acquistata ed utilizzata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	Mensile	Cartacea o informatica
Energia prodotta e utilizzata	Energia termica	Tutte	Calcolo	kW	Mensile	Cartacea o informatica

### Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	11	Contatore dedicato e fatture fornitore	St m <sup>3</sup>	mensile	Cartacea o informatica

### Emissioni in atmosfera

Inquinanti monitorati.

Punto di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo
C1a generatore di calore Ferroli 1 (Pot. 4522 kW)	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale

### Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice EER	Kg o litri		Registro di carico e scarico e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

## GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### Verifica e manutenzione serbatoi

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo di tenuta del serbatoio e dell'eventuale bacino di contenimento	Annuale	Cartacea o informatica

### Manutenzione ordinaria su macchinari

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione	Cartacea o informatica

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino		T/anno o kg/anno	M	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	m <sup>3</sup> /t o m <sup>3</sup> /kg	C	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo di energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire un trend di andamento	MWh/t o MWh/kg	C	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo di energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire un trend di andamento	MWh/t o MWh/kg	C	Annuale	Cartacea o informatica

M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

## RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

### Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Filatura Tollegno 1900 S.r.l.	Stefano Piovan
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

**Il Dirigente/Responsabile**

Graziano Stevanin